

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

1709 1092 1/2  
Candelluco, e  
Palandana

paginate in 1. libro  
L'anno 1709

P. e' scritto

D. G. G. G.

Ri

ZAMBERLUCCO

E

PALANDRANA:

INTERMEZZO IN MUSICA.

---

PARTE PRIMA.

*Palandrana Vecchia da Vedova. Zamberluc-  
lucco Giovine da Bravo.*

*Pal.* CHI hà pietà di una Vedovella?  
Io son quella. Star così  
Notte, e dì, nò, non si può.  
Ma non piango quel primo marito  
Già spedito a l'altro Mondo;  
Il mio mal stà nel secondo,  
Che trovar ancor non sò.  
Chi. &c.

Fortunata colei, che morto l'uno  
Subito hà pronto l'altro. Or son tre giorni,  
Che Vedova rimasi, e ancor son tale;  
E sì fresca son io, che di Moschetta  
Sembro Madre non già; ma Sorelletta.  
*Z.* La Vechia? Amo sua figlia, ed essa mi ama.  
Ma costei non lo sà. Qui vò far core:  
E chiederla in mia Sposa.

*Pal.* ( Bel pezzo d' uom! *Z.* M' inchino.

A

*Pal.*

*Pal.* (E' pur ben fatto.)  
*Zam.* Potrei servirla? *Pal.* (E molto ben.)  
*Zam.* Comandi. *Pal.* (Quanto è civil!  
*Z.* Prenda, Signora. *P.* Grazie Forestier?  
*Zam.* Forestiero. *Pal.* Il suo Paese?  
*Z.* Tutto il Mondo. Il Perù, l'Indie, la Cina,  
Il Cairo, Calicut, Mestre, e Fusina.  
*P.* Ed ella mi conosce! *Z.* Oh! mia Padrona  
Fu sempre la Signora Palandrana. (nio...  
*P.* Sua serva. *Z.* Io la conosco; e un certo ge-  
*Pal.* Dica, dica. *Zam.* Mi par... *Pal.* Siegua.  
*Zam.* Non oso. *Pal.* Parli, parli.  
*Zam.* Ella adesso è senza Sposo?  
*P.* Ah! morì l'infelice. Ah! fiero caso! (nafo!  
Ah! che farò meschina? Ah! .... (che bel  
*Zam.* Con altre nozze . . . . .  
*Pal.* (Or viene il buon.) Che dice?  
*Zam.* Potria tornar felice.  
*P.* Penso poi che imperfetto era il mio Sposo.  
Meglio è così. Pazienza. Abbia riposo.  
*Zam.* (Or credi alle sue smorfie.)  
*P.* Son ricca; e a me non mancheran partiti.  
*Zam.* (Così piangono le Vedove i Mariti.)  
*P.* Ma siegua. A me dicea che d'altre nozze...  
*Z.* Mi dà licenza? Il torno a dir. Se vuole,  
Il sostegno io farò di sua famiglia.  
*Pal.* (Buon per me.) Perché nò?  
*Zam.* (Mi dà la figlia.) *Pal.* Avanti.  
*Zam.* Io dissi. *Pal.* Ed io un bel sì rispondo.  
*Z.* Accetto la promessa. *P.* Ecco il secondo.  
*Pal.* Il Nome? *Zam.* Zamberluccho.  
*Pal.* Il suo Mestiero? *Zam.* Questo.  
*Pal.* Spadaro? *Zam.* Eh, nò.  
*Pal.* Che? il Vetturino? *Zam.* Nò.  
*P.* Cacciator? *Z.* Nè men. Cavallo. Fante.  
*Pal.* Intendo. Ella è guerrier.  
*Zam.* M'intende poco.

Il mio mestiero è la bravura, e 'l gioco.  
*Pal.* (Ahimè!)  
*Zam.* E se un' Uom viver così non puote,  
Cerca una moglie.  
*Pal.* (E all'ora: Addio la dote.)  
(Pian, Palandrana, pian.)  
*Zam.* Si pente? Io parto. *Pal.* Aspetti.  
(S'ei se'n v'è, perdo il partito)  
Consumerà? Pazienza. Io vò marito.  
*Zam.* Effer vile, e far dar bravo,  
La scarpetta senza tacco,  
Il pugnol, la targa, il giacco,  
La perucca con più code,  
Son le mode d'oggidi.  
Salutar, dicendo, schiavo.  
Cospettar per mera usanza,  
Non saper usar creanza,  
Viver sempre à costo d'altri  
I più scaltri fan così. Effer, &c.  
*Pal.* (Son tocca.) Il voglio far.  
*Zam.* Ma quando? *Pal.* Adesso la man.  
*Zam.* Questa è la man. Venga Moschetta  
*Pal.* Perché? *Zam.* Per far le nozze.  
*Pal.* Non son io . . . . .  
*Zam.* Sì sua Madre. Essa la Sposa.  
*Pal.* Io mi credea . . . . .  
*Zam.* Stà ben: la cosa è fatta.  
*Pal.* D'esser io. *Zam.* Chi?  
*Pal.* La Sposa. *Zam.* (O Vecchia matta!)  
Parlai di vostra figlia.  
*Pal.* Uh! Il Ciel vi guardi  
Da quell'umor. Coi è una fraschetta.  
*Zam.* Che importa? *Pal.* Hà cento amanti.  
*Zam.* Avrò più amici. *Pal.* Se poi? . . . . .  
*Zam.* Non son geloso. *Pal.* E fatta d'aria.  
*Zam.* Sì gentil la voglio. *Pal.* Si dà il ros-  
*Zam.* E tutte l'altre il fanno. (setto.)

<sup>4</sup>  
*Pal.* Vuole ogni moda.  
*Zam.* E' bizzaria, che piace. (na.  
*P.* Ama il giuoco *Z.* Giocasse anche la Gon-  
*P.* E' una bestiola. *Z.* Non saria una donna.  
*Pal.* E' altera, e vana. *Z.* Io la saprò soffrire.  
*Pal.* Essa è mal sana. *Z.* Io la farò guarire.  
*P.* Orsù, non vuol marito. *Z.* Essa mel dica.  
*Pal.* Più che ad essa uno Sposo à me bisogna.  
*Zam.* A Voi? *Pal.* A me? Perché?  
*Zam.* Via ch'è vergogna.  
*Pal.* Son bella al par di lei.  
*Zam.* Vuoi ch'io ti dica il ver? Pazza tu sei.  
*Pal.* Sentite, che baron?) Dar io non voglio  
 Moschetta ad un . . . . Birbante.  
*Zam.* Lasciam la figlia. Io sposerò la madre.  
*Pal.* Questa è una civiltà che il cor mi lega.  
*Zam.* Son più un birbante?  
*Pal.* Nò. *Zam.* Tò vecchia strega.  
*Pal.* A me strega? Vecchia a me?  
*Zam.* A te vecchia. Strega a te.  
*Pal.* Tu non fai, nò, quale io fia.  
*Zam.* Sì, lo sò, sì, brutta arpia.  
*Pal.* Guarda ben, guarda, animale.  
*Zam.* Una Scimia naturale.  
*Pal.* O che ciera! *Zam.* O che mina!  
*Pal.* Và in galera. *Zam.* Và in berlina.  
*Zam.* Io marito di una Vecchia?  
 Pria vò perdere un' orecchia.  
*Pal.* Mia figliuola a simil gente?  
 Pria restar vò senza un dente.  
*Zam.* Io l'avrò. Tu lo vedrai.  
*Pal.* Questo nò. Tu non l'avrai.  
*Zam.* Anticaglia Parigina!  
*Pal.* Che canaglia sopraffina!  
 A me strega, &c.

*Il Fine della Prima Parte.*

P A R-

<sup>5</sup>  
 PARTE SECONDA.

*Zamberluccho, e poi Palandrana.*

*Zam.* **S**ON rovinato. In collera è la Vec-  
 E per farmi dispetto (Vecchia,  
 Mi nasconde la figlia. Io vò placarla  
 Per introdurmi in casa. A tale oggetto  
 Ho pronto il tutto. Eccola affè.  
 Non voglio viver più. Vò morir.  
*Pal.* (Che fa costui?) *Z.* Io rifiutar la bella,  
 La gentil Palandrana?  
*Pal.* (Or mi conosce.) *Zam.* Orsù moriam.  
*Pal.* (Che sento?) *Zam.* (E non vien mai?)  
*Pal.* N' hò pietà. *Zam.* Mondo, addio.  
*Pal.* Ferma. Che fai? Voglio morir. Vi offesi;  
*Zam.* Lodato il Ciel. E n' hò troppo rossor.  
*Pal.* (Lo compatisco.)  
*Zam.* Vò pagar l'error mio.  
*Pal.* M'intenerisco. Dammi quel ferro.  
*Zam.* (E volentieri.) *Pal.* Ingrato.  
*Zam.* E' vero; e perchè ingrato . . . .  
*Pal.* Eh, ferma, o pazzo.  
*Zam.* Vò morir quì al tuo piede.  
*Pal.* Non voglio. *Zam.* Lascia.  
*Pal.* No. *Zam.* (La bestia il crede.)  
 Mi perdoni? *Pal.* Nol so.  
*Zam.* Dunque si mora.  
*Pal.* Eh! trattienti in malora.  
*Zam.* Io de la vita,  
 Se meco irata sei, degno non sono.  
*Pal.* Che farò? *Zam.* Mi perdoni?  
*Pal.* Io ti perdono. *Z.* Più non mi ucciderò.  
*Pal.* Sei tu pentito? *Zam.* Oh!  
*Pal.* Ti duol? *Zam.* Oh! *Pal.* Mi stimi?  
*Zam.* Oh! *Pal.* (Poveretto!)  
 A 3 *Zam.*

6  
*Zam.* Per te son tutto amor, tutto rispetto.  
Mostra mostra quel sen di puina.  
Volgi, volgi quell' occhio furbetto.  
M'innamoro, mi struggo, mi accendo.  
O che bella, o che cara bambina!  
O che grazia, che vezzo, che aspetto!  
Bello bello. Già vinto mi rendo.  
Mostra, &c.

*Pal.* Sicchè più di Mofchetta ....

*Zam.* Altri la prenda. *Pal.* E Palandrana?

*Zam.* A lei tutto mi dono.

*Pat.* Vecchia? Strega? *Zam.* Mancai.

*Pal.* Basta. *Zam.* Mi pento.

*Pal.* Matta, e brutta? A me brutta?

*Zam.* Io me ne mento. *Pal.* Brutta? Poter ...

*Zam.* Morir qui mi vedrai. *Pal.* Ferma.

*Zam.* Cessò il rigor? *Pal.* Ti perdonai.

Ma creder ti poss'io?

*Zam.* Su questo foglio

La fe matrimonial t' impegno e giuro.

*Pal.* Legger non so. *Z.* Passa il Sig. Malanno

Notaro che la scriffe. Ei te la legga,

E se vuoi la sottoscriva. Or te lo mando.

*Pal.* Sì, fa che venga. A legger quattro righe

Perchè non insegnarmi? Almeno adesso

Donna non v'è; ma che? Non v'è fanciulla

Che non legga, e non scriva

Senza l' altrui soccorso. In questa guisa

D' una visita dolce a i cari amanti

E' il tempo, e' il luogo, e' l' occasione si avvisa.

*Zam.* Son qui, che vuol da me?

*Pal.* Ella è il Signore ....

*Zam.* Malanno per servirla.

*Pal.* Questa carta mi legga.

*Zam.* E' una promessa di Matrimonio.

Io poco fa la scrissi. *Pal.* Legga.

*Zam.* Adi sette &c. *Pal.* Più adagio.

*Zam.*

7  
*Zam.* Il Sig. Zamberluccho del fu &c.

*Pal.* Ella il conosce? *Z.* E' un uom d'onor.

Come canta il Contratto.

*Pal.* Zamberluccho Canta il Contratto?

*Zam.* Eh, no. Contratto. *Pal.* Avanti.

*Zam.* A la... *Pal.* A me. (moglie.)

*Zam.* Sig. Palandrana di prender per sua

*Pal.* Va benissimo.

E tutti li suoi debiti presenti. (ta.

In fede. Zamberluccho. *Pal.* Io son conten-

*Zam.* Io qui dunque per lei mi sottoscrivo.

*Pal.* Ella che me ne dice?

*Zam.* Lo faccia: e creda a me, sarà felice.

*Pal.* Scriva. *Zam.* Intende?

*Pal.* Grazie a' favori suoi, e a' suoi consigli.

*Zam.* Vuol altro? *Pal.* Ella può andar.

*Zam.* Salute e figli.

*Pal.* E' pur la dolce cosa

Il dir. Io son la Sposa.

Io che 'l provo ben lo so;

So che certe giovinette,

Vecchia pazza: mi diranno.

Poverette! Creperanno

Per l' invidia, ed io godrò.

E' pur la, &c. (glio?)

*Zam.* Obligato al favor. Sta bene il fo-

*Pal.* Benissimo. Lo bacio; e qui lo pongo

Perchè mi sia ....

*Zam.* Perchè nol metti in seno?

*Pal.* Lo potrebbe abbruciar l'ardor del Core.

Or quando .... *Zam.* Ben intendo;

Ma per comprar perle, pendenti, e anella

Non hò soldi; ma in capo di tre mesi ...

*Pal.* Tre mesi? O questo no.

*Zam.* (La Vecchia è colta.)

*Pal.* Zamberluchino.

*Zam.* (Il colpo è fatto.)

*Pal.*

*Pal.* Ascolta. Queste son gioje.  
*Zam.* Ben. *Pal.* Le avea il mio Sposo,  
 Nè alcun le vide mai. *Zam.* Bene.  
*Pal.* Per questo sempre le hò meco.  
*Zam.* Bene. *Pal.* E me le presi.  
 Sol per memoria sua quand' ei morì.  
*Zam.* Le Vedove prudenti fan così.  
*P.* Prendile, e fanne alla tua Spósa un dono.  
*Zam.* Or sì contento io sono.  
*Pal.* Andiam, mio bene.  
*Zam.* Venite tutte quì corde, e catene.  
*Pal.* Zamberluccho. *Zam.* Palandrana.  
 Voglio farti mille vezzi,  
 Pria ti cada il capo in pezzi.  
 E parlar con te di amore  
 Pria ti crepi in petto il core.  
 Un' intiera Settimana  
 Pria ti colga il mal mazzuccho  
 Mio caro, mio amore.  
 Mia vita, mio core  
 a 2. Ti chiamo a goder.  
*Zam.* Palandrana *Pal.* Zamberluccho.  
 Chi per te non sente amore  
 Chi non arde a quel baleno  
 Non ha core, ò l'ha di stuccho.  
 Non ha in seno un' alma umana.  
*Pal.* Zamberluccho *Zam.* Palandrana.  
 a 2. Mi scanna il contento.  
 Mi ammazza il piacer.

*Il Fine della Seconda Parte.*

P A R-

## PARTE TERZA.<sup>9</sup>

*Zamberluccho, e poi Palandrana.*

*Zam.* IO l' ho fatta.  
 Questa volta s' impicca la matta,  
 O nel fiume si annega la strega.  
 Ho pur da ridere, se ciò sarà.  
 Già m' hò tolta una Spósa vezzosa,  
 E la vecchia, che fa la morosa,  
 Ha pur da piangere quand' il saprà.  
 Io l' ho fatta, &c.  
 Eccola. Stiam sul serio.  
*Pal.* Oh, s' io aspettava  
 Un' Amica, un Sensal che mi parlasse,  
 Guai a me. Chi vuol vada. Zamberluccho?  
*Zam.* Vi guardi il Ciel.  
*Pal.* Non più? *Zam.* Rispetto il grado.  
*Pal.* Che rispetto?  
 Parliam, parliam di amore.  
*Zam.* Nò, nò. Considerate... Che sono...  
*Pal.* E che vuoi dir? *Zam.* Sessantasei.  
*Pal.* Le Perle? E ver.  
*Zam.* Di perle io non ragiono.  
*Pal.* Che dunque? *Zam.* Il conto è fatto.  
*Pal.* Zamberlucchetto mio, non far il matto.  
*Zam.* Non sentite che ogn' un ride di voi?  
*Pal.* Eh! c' intendiam fra noi.  
*Zam.* Roba cotanto antica...  
*Pal.* Comprar drappo moderno.  
*Zam.* Quel colore...  
*Pal.* Il color sia qual tu 'l brami.  
*Zam.* Tante crespe...  
*Pal.* Prendiam manto più liscio.  
*Zam.* Oh! dov' è una catena!  
*Pal.* Non si costumano più. Bastan le Perle.  
*Z.* Non mi capite. *Pal.* Parlami più chiaro.  
*Zam.*

10  
*Zam.* Udite. Io voglio dire *Pal.* Che?  
*Zam.* Che sessanta sei son gli anni vostri.  
*Pal.* Eh, via. *Z.* Che fiete voi la roba antica.  
*P.* Orsù... *Z.* Che quel colore a me non piace.  
*P.* Uh! *Z.* Che di crespè quella faccia è piena.  
E che voi meritate una catena.  
*Pal.* Così meco si tratta?  
*Z.* Voi fiete vecchia, e, con licenza, matta.  
*Pal.* Il mio core è confuso.  
Ma dimmi: Il Matrimonio?  
*Zam.* Egli è conchiuso.  
*Pal.* Perchè dunque mi burli?  
Perchè parlar d'amor con me non vuoi,  
Ma sol meco con me sdegno, ed orgoglio?  
*Zam.* Di amor con voi?  
*Pal.* Di amor *Zam.* Guardate il foglio.  
*Pal.* In esso tu mi giuri Il Matrimonio.  
*Zam.* E questo è consumato.  
*Pal.* Come? Quest' è un' imbroglio.  
Consumato? Con chi?  
*Zam.* Guardate il foglio.  
Dite: Mi perdonaste?  
*Pal.* E di buon cuore.  
*Zam.* Accettaste la carta?  
*Pal.* E ancor la serbo.  
*Zam.* Ve la lesse il Notaro?  
*Pal.* E ben l'intesi.  
*Zam.* Sottoscrisse per voi?  
*Pal.* Fu mio comando.  
*Zam.* Promettete le nozze?  
*Pal.* Io le promisi.  
*Zam.* Mi lasciate le gioje?  
*Pal.* A te le diedi.  
*Zam.* Per farne un dono alla mia Sposa?  
*Pal.* E' vero. *Zam.* M' introduceste in casa.  
*Pal.* E' cosa chiara. *Zam.* Mi faceste Padron.  
*Pal.* Niegar nol voglio. *Zam.* Dunque?  
*Pal.*

11  
*Pal.* Che dir vorrai? *Z.* Guardate il foglio.  
*Pal.* Eccolo. *Zam.* Su. Si legga.  
*Pal.* Temo di qualche inganno.  
*Zam.* Adagio. Or or vi manderò il malanno.  
*Pal.* Nò, nò: fermati, e leggi.  
*Zam.* Zamberluccho... *Pal.* Che dici?  
*Zam.* Pian. *Pal.* E nol fai?  
*Zam.* L'ho fatto. *Pal.* E che?  
*Zam.* Di prender per sua moglie...  
*Pal.* E' un malanno per me quella parola.  
Siechè Moschetta...  
*Zam.* E' fatta Zamberlucca.  
*Pal.* Così la mia ragazza a me si toglie?  
*Zam.* O che madre amorosa!  
Ella è mia moglie.  
*Pal.* Vautati, vantati, pezzo d' indegno.  
Guardami, guardami, perfido cor.  
(L' invidia mi scanna,  
La rabbia mi affanna,  
Mi rode il furor.)  
Giubila, giubila. Cresce il mio sdegno.  
Barbaro, sentimi: Non hò più amor,  
Le furie hò nel seno,  
In bocca hò il veleno,  
Guidon, traditor.  
Vantati, &c.  
Le mie gioje.  
*Zam.* Moschetta è la Padrona.  
*Pal.* Come? *Zam.* Non mi dicesti  
Ch' eran di tuo marito?  
E questi, salvo il vero, era suo Padre.  
*Pal.* Moschetta? *Zam.* Sì: Moschetta.  
*P.* Vanne; non fai qual peso hai sù le spalle.  
*Zam.* Mi basta che non sia peso di te.  
*Pal.* Voleffe il Ciel.  
Però chi sa? Già sento  
Morirmi di dispetto.

*Zam.*



*Zam.* Io veggio che il velen ti gonfia il petto.

*Pal.* Col baston ... *Zam.* Non hò paura.

*Pal.* Vile. *Zam.* Zitto.

*Pal.* Ladro. *Zam.* Zitto.

*Pal.* Voglio dir che m'ingannasti.

*Zam.* Io dirò che mi donasti

Sì, fellow, m'assassinasti.

Quelle gioje, che rubasti

Sì, birbante. Ladro, sì.

A' marito che morì.

*Pal.* Bella cosa! *Zam.* Cara Sposa!

a 2. Non ti vò soffrir di più.

*Pal.* Fu un' inganno la Scrittura.

*Zam.* Io mantengo quanto è scritto.

Ti spaventa il mio bastone,

Sei un' Orco una carogna,

Sei codardo, sei poltrone

Hai la tosse, ed hai la rogna,

E vuoi far da bravo? Và.

E vuoi far la bella? Và.

*Pal.* Tui sei stolto.

*Zam.* Non ti ascolto.

a 2. La gran bestia, che sei tu.

Col baston, &c.

IL FINE.